

Il centro storico

Alcol e locali, l'accusa dei Guarnieri

Esposto della famiglia di Lorenzo: chi fece bere quel pirata della strada è anche lui responsabile

La famiglia Guarnieri ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica indicando il locale dove avrebbe bevuto lo scooterista ubriaco che la notte del 2 giugno 2010 investì ed uccise Lorenzo Guarnieri. La decisione è maturata a seguito di una sentenza della Cassazione: i giudici della corte suprema, in un'altra città, avevano condannato un esercente che aveva somministrato alcool a una donna fermata al volante in stato di ebbrezza.

«Abbiamo deciso di rivolgerci alla Procura perché la sentenza della cassazione anche nel caso dell'omicidio di Lorenzo renderebbe applicabile l'articolo del codice penale», spiega Stefano Guarnieri, che con la moglie Stefania ha costituito l'associazione «Lorenzo Guarnieri» impegnata in campagne per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza. L'articolo 691 del codice penale stabilisce infatti che chiunque somministra bevande alcoliche a una

La battaglia
Stefano Guarnieri e la sua associazione che lotta contro la guida in stato di ebbrezza



Movida Ragazzi fuori dai locali del centro

persona in stato di manifesta ubriachezza, è punito con l'arresto da tre mesi a un anno e nel caso si tratti di un esercente la condanna comporta la sospensione dell'attività: «Il punto chiave è che gli strumenti normativi esistono già, bisognerebbe soltanto aumentare i controlli in strada — sottolinea Guarnieri — La responsabilità oggettiva dei gestori esiste, ci si può essere d'accordo o meno, ma la legge al riguardo è chiara».

E così mentre proseguono le trattative tra Palazzo Vec-

chio e i gestori dei locali per siglare un nuovo patto per la notte che punti a frenare gli eccessi e gli effetti «collaterali» della movida, si apre un nuovo capitolo sulla questione delle responsabilità dei gestori dei locali sui comportamenti dei propri clienti. Uno dei nodi principali da sciogliere riguarda proprio la suddivisione delle competenze tra esercenti e polizia municipale, per stabilire un confine di responsabilità. I gestori al riguardo sono stati chiarissimi: non affidateci compiti e responsabilità che non ci spettano. Ma a quanto pare, la responsabilità oggettiva riguar-

Le tappe

Travolto nella notte La morte sul colpo

1 Nella notte fra il 1 e il 2 giugno del 2010 nel Parco delle Cascine a Firenze Lorenzo Guarnieri è rimasto ucciso investito da un uomo che guidava ubriaco

Lo scooterista positivo all'alcol test

2 Alla guida dello scooter che investì il diciassettenne Lorenzo Guarnieri c'era Piero Passerò, 46 anni, che fu trovato positivo ai test dell'alcol della cannabis

La pena in appello: due anni e 8 mesi

3 Il 15 aprile 2013 viene confermata in appello la condanna a due anni e otto mesi per la morte di Lorenzo L'ira del padre: «Pena ridicola»

derrebbe sia gli schiamazzi, sia le conseguenze ben più gravi — al riguardo la Cassazione lo scrive a chiare lettere — di chi si mette alla guida in stato di ebbrezza.

Aspetti che nel braccio di ferro del patto per la notte non sembrano prevalere: «Non lo diciamo noi, è scritto nel codice penale — sottolinea Guarnieri — Non vogliamo entrare nel merito della questione degli schiamazzi, neppure fare i moralisti e né tantomeno colpevolizzare una categoria. Ci limitiamo a ricordare che, sulla somministrazione di alcol, ci sono delle regole che vanno rispettate. Chi apre un'attività questo lo deve mettere in conto: non credo ci sia molto da discutere». Come, secondo Guarnieri, non c'è neppure lanciare un appello a chi in questo momento sta mettendo mano al nuovo regolamento per frenare la movida selvaggia: «Più che lanciare un appello ribadirei il messaggio chiave: gli strumenti ci sono, la legge è chiara, la Procura deve fare il proprio lavoro segnalando le anomalie e agire di conseguenza — conclude Guarnieri — Il dialogo ci deve sempre essere, ma serve soltanto se si rispettano le leggi e le leggi valgono per tutti».

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il flash mob



L'Oltrarno in rivolta, contro bus e schiamazzi

Dopo la battaglia per la riapertura del giardino dei Nidiaci, l'Oltrarno torna in piazza per chiedere lo stop al passaggio degli autobus pesanti (sia turistici che di linea) in via dei Serragli e via Romana. Lunedì (ore 17) in piazza Nazario Sauro il comitato dei residenti ha organizzato un flash mob per chiedere al Comune il solo passaggio di bus elettrici o bussini in via dei Serragli e via Romana e l'ampliamento della Ztl per 24 ore: «La protesta parte dall'esasperazione dovuta ad una quotidiana convivenza con smog, polveri sottili, vibrazioni», spiegano i membri del Comitato, secondo i quali il ripetuto passaggio di mezzi pesanti e di auto non autorizzate starebbe creando «seri problemi alle strutture delle case che si affacciano sulla strada e un disagio per i residenti che non riescono più a condurre una vita serena a causa delle frequenti vibrazioni». Si chiede inoltre l'installazione di una centralina di rilevazioni polveri e per l'inquinamento acustico in via dei Serragli e via Romana, una nuova porta telematica in piazza Nazario Sauro, oltre alla riduzione dei limiti di velocità per tutti i mezzi in transito e un controllo maggiore nell'accesso alla Ztl da piazza Tasso, dove — denunciano i residenti — tutti al momento potrebbero accedere liberamente. Intanto cresce la preoccupazione nel quartiere per l'apertura di una birreria all'inizio di via dei Serragli, accanto alla macelleria: secondo i residenti il locale sarebbe troppo piccolo e di conseguenza tutti i clienti si riverserebbero in strada, provocando — denunciano i comitati dei residenti — disagi a chi abita in zona a causa degli schiamazzi notturni.

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reportage Con Stefano Merlini dopo l'aggressione al turista Usa

Al Duomo con il prof «Non è più una piazza, ma un'oasi faunistica»

L'appuntamento con il professore Merlini è alle 12 e 15 davanti alla colonna di San Zanobi. È venerdì mattina e nonostante siano gli ultimi giorni di maggio l'equipaggio fondamentale sono ombrello e cappotto: «Basterebbe anche solo questo per dimostrare che qualcosa è cambiato in questa piazza rispetto al passato...». Scherza Stefano Merlini, professore di diritto Costituzionale alla (ex) facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, oggi in pensione. Ed eccola la piazza simbolo di Firenze. Quella dove martedì pomeriggio un turista americano è stato accoltellato da un uomo sfuggito alle cure dei servizi sociali: «Non bisogna enfatizzare il gesto di un pazzo, ma allo stesso tempo bisogna essere bravi e intelligenti a coglierne il significato simbolico».

Perché prima del turista accoltellato c'è la piazza sfregiata. Dalle bancarelle che vendono oggetti di qualsiasi tipo ai dehors che si prolungano ormai davanti ad ogni locale. E dalle orde di turisti che si muovono in massa. Li elenca ad uno ad uno Stefano Merlini quelli che secondo lui rappresentano «un attentato al pa-



Invasione Una bancarella in piazza Duomo incollata alla colonna di San Zanobi e il banco che oscura il Brunelleschi. Nel tondo Stefano Merlini. Accanto i rilievi della polizia dopo l'accoltellamento del turista



trimonio estetico e culturale». E gli bastano pochi metri, dalla colonna di San Zanobi (partenza del nostro viaggio) al sagrato della cattedrale, per spiegare perché (e come) la piazza sia cambiata: la prima bancarella è appoggiata alla colonna. La seconda è accanto al battistero. I dehors praticamente ci circondano, i turisti invece ci travolgono: «Ci troviamo in una grande oasi faunistica costruita per attrarre turisti in branco: è tutta attrezzata per loro, da questi banchini che vendono paccottiglia indecorosa a queste terribili terrazze. I fiorentini sono scappati, preferiscono allungare il percorso anziché attraversarla, è ormai un solo presidio turistico, attrazione di sbandati e ambulanti naturali accompagnatori dei visitatori. Un invito all'insegna di "sbandati di tutto il mondo unitevi"». Lo dice tutto di un fiato il professore, quasi a volersi togliere un peso dallo stomaco. Si interrompe sol-

tanto per indicare tre turiste distese a terra. Nessuna sindrome di Stendhal, ma (diverse) prospettive fotografiche. Qualche scatto tocca farlo anche a lui, poi ci sono le indicazioni ad una turista che cerca piazza San Firenze.

E la passeggiata prosegue: «La pedonalizzazione andava necessariamente accompagnata da interventi sul tra-

possono sostituirsi ai residenti altrimenti si crea un vuoto artificiale, naturale attrazione di sbandati». Comincia a piovere, sbucano dal nulla i venditori di ombrelli: «È vergognoso — si lascia scappare Merlini, indicando l'ennesima bancarella — Anche davanti alla statua di Brunelleschi l'hanno piazzata: non riesce neppure a guardare il suo capolavoro». Lo aveva detto al punto di partenza Merlini che i simboli sono importanti. Della Firenze (e della piazza) dei fiorentini ci sono rimasti solo i fiaccherai: «Pecato che in questo quadro rischiano di apparire ridicoli», dice però il professore.

Siamo tornati alla colonna di San Zanobi, sono le 13 e 15. Non piove più. E si sorride meno: «Sono preoccupato, ma non bisogna rassegnarsi e credere che questa sia una condizione normale».

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra la gente

«I dehors terribili, gli ambulanti e i turisti in branco. Questo caos è un invito per gli sbandati»



Publiambiente S.p.A.

Via Garigliano n. 1 - 50053 Empoli (FI)
tel. 0571/9901 fax 0571/990600
e-mail info@publiambiente.it
sito internet www.publiambiente.it
Si informa che la procedura aperta n. 5/2013 per «Fornitura a noleggio di vetture e veicoli commerciali - CIG 49551016B2», è stata aggiudicata all'impresa Arval Service Lease Italia SpA di Scandicci per un importo di € 231.156 oltre IVA. Data spedizione alla GUCE: 20/05/2013. Ulteriori informazioni su www.publiambiente.it.

Il RUP: Alessio Arrighi